

Fincuoghi: anche Bedonia è salva Firmato lunedì sera l'accordo

Gres e Soprip garantiscono la sopravvivenza del terzo stabilimento
Dei 104 dipendenti 80 riprendono subito il lavoro, mentre per i restanti c'è la mobilità

di SIMONA SILVESTRI

Buone notizie per lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia, per il quale, nella notte di lunedì, è stato firmato l'accordo sindacale per il salvataggio. La notizia arriva al termine dell'incontro tenutosi proprio lunedì sera a Bologna, presso la sede della Regione Emilia Romagna: dopo lunghi mesi di trattative, sembra destinata a concludersi nel migliore dei modi una delle vertenze industriali più importanti che ha coinvolto, oltre Bedonia, anche Borgotaro e le due sedi di Fiorano e Sassuolo. Mentre per Borgotaro e i due stabilimenti modenesi, l'attività produttiva continuerà sotto l'egida del gruppo turco Kale, per Bedonia l'impegno spetterà a Bedonia Gres e Soprip, l'agenzia per lo sviluppo locale, tra l'altro già scese in campo nel marzo scorso con la presentazione di una prima proposta di concordato, non accolta dal Tribunale di Modena, per l'intero gruppo ceramico. L'accordo firmato ieri prevede la proposta d'acquisto o di affitto del ramo di Bedonia dello stabilimento Fincuoghi, e l'assunzione, alla data di efficacia del contratto, dei 104 dipendenti, ottanta dei quali faranno immediatamente parte dell'organico della nuova iniziativa imprenditoriale: per i rimanenti sarà assicurata la mobilità.

Hanno firmato l'accordo la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Bedonia, Bedonia Gres Industries, Soprip, l'associazione sindacale degli imprenditori CnA di Modena, il liquidatore e legale rappresentante Fincuoghi, Confindustria Ceramica, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil e la Rsa aziendale dello stabilimento di Bedonia.

Grande soddisfazione è stata espressa dalle istituzioni che hanno partecipato attivamente per garantire la continuità produttiva per gli stabilimenti Fincuoghi, a cominciare dall'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli: «è un passo in avanti nel rispetto dell'impegno a tutelare tutti i lavoratori Fincuoghi. La proposta di Kale da un lato e l'impegno Soprip/Bedonia Gres dall'altro, consentono nuove opportunità professionali per i dipendenti. È un risultato che testimonia la serietà con cui abbiamo lavorato: istituzioni, sindacati, lavoratori, insieme per la salvaguardia dell'occupazione (che in montagna vale doppia) e il rilancio complessivo di un'impresa importante nei territori del modenese e dell'Appennino parmense». Dello stesso parere anche il vicepresidente della

Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari: «L'accordo firmato ieri notte dà respiro ai lavoratori di Bedonia, ed è una notizia positiva per tutto il territorio, in particolare per l'Appennino parmen-



se. Per la nostra montagna, dove la Fincuoghi è radicata storicamente, mettere in sicurezza i posti di lavoro significa dare un futuro a decine di famiglie che li vivono». Soddisfatto è soprattutto il sindaco di Bedonia Carlo Berni, in prima linea per evitare la chiusura dello stabilimento bedoniese, che rischiava di mettere fortemente in crisi un intero territorio: «quella che è arrivata è una notizia finalmente positiva, la proposta cui siamo giunti è fatta molto bene, anche perché vede la partecipazione d'imprenditori seri, e servirà a dare continuità alla nostra vallata». Il

sindaco ha anche sottolineato lo sforzo congiunto e sinergico tra istituzioni, sindacati e lavoratori per il raggiungimento di questo obiettivo, e in particolare l'impegno dell'assessore Muzzarelli «senza il quale non saremmo usciti a raggiungere questo importante risultato su Bedonia e quello con Kale su Borgotaro». Per il momento non resta che aspettare il parere dell'assemblea dei creditori, che si terrà il prossimo 13 luglio, e la presentazione della proposta «ufficiale» al Tribunale di Modena, che dovrà esprimersi sull'omologazione concordata.